

ma, pur di portare avanti la sua missione, chiederà la riduzione allo stato laicale pur di poter salvare Nomadelfia. Ma nel 1962 la Santa Sede annulla tale riduzione. Giovanni Paolo II, andando poi in visita, elogerà la missione di don Zeno per aver costruito una comunità cristiana “unica al mondo”. Le riprese della miniserie televisiva si sono concluse nei pressi di Grosseto dove oggi vive la comunità di Nomadelfia, con circa 50 famiglie ovvero 350 persone che, come i primi cristiani, mettono tutto in comune, accolgono bambini in affido, non usano denaro, lavorano e studiano nella cittadella dell’Utopia. Pur con i consueti toni agiografici che

contraddistinguono molta fiction tv nostrana dedicata alle biografie, e non solo di santi ed eroi, questa miniserie in 2 puntate, messa in onda il 27 e il 28 maggio 2008 su RaiUno con un buon successo di pubblico, si raccomanda per la regia corretta e l’intensa interpretazione nei panni e nella voce del protagonista di Giulio Scarpati. Anche perché, pur solo a fini didascalico-informativi, sa proporre al grande pubblico una forte testimonianza di vita e di fede che proprio nella costruzione di una città educativa aveva il suo fulcro religioso e socio-politico come modello sia per il passato che il futuro dei cristiani.

Filmografia

Il nastro bianco (*Das Weisse Band*, Germania 2009), di MICHAEL HANEKE, b/n, 144 min., distribuzione LUCKY RED.

Il profeta (*Un prophète*, Francia 2009), di JACQUES AUDIARD, col., 149 min., distribuzione BIM, v.m. 16 anni.

Don Zeno. L'uomo di Nomadelfia (Italia 2008), di GIANLUIGI CALDERONE, col., 200 min. distribuzione MULTIMEDIA SAN PAOLO.

LIBRI PER RAGAZZI

tra divertimento e impegno

Per ogni bambino italiano, le famiglie spendono, in media, meno di 10 euro annui per l’acquisto di libri non scolastici, di libera lettura. Stupisce quindi che i nostri editori propongano coraggiosamente ben 4.146 titoli l’anno, di cui più della metà sono novità, di autori italiani e stranieri.

Diciamo che questa produzione si regge su due pilastri:

- una piccola percentuale di lettori “forti” (di almeno un libro al mese), che è circa il 12 % del totale, scendendo poi a una maggioranza di lettori di un solo libro l’anno e a oltre il 40% di non lettori (zero libri);

- una produzione di albi per i più piccoli, dalla nascita in poi, pubblicazioni sempre più geniali, attraenti, con l’apporto di grandi illustratori e di ingegnosi cartotecnici; e se per i primi anni, queste creazioni sono più giocattoli che libri, tuttavia la loro forma, l’aprirsi delle pagine a sorpresa, l’attrattiva delle copertine, predispongono ad accogliere con piacere gli albi per i 4-6 anni e ad arrivare a scuola, dove bisogna imparare a leggere e scrivere, senza che il libro sia considerato un oggetto estraneo o, peggio, una “roba di scuola”.

Cominciamo la nostra rassegna proprio dagli albi, limitandoci a due esemplari che hanno un particolare significato contenutistico oltre che estetico.

Dobbiamo a Ramon Gomez de la Serna quello che, poeticamente, è per me l’albo più bello degli ultimi anni: *I bambini cercano di tirarsi fuori le idee dal naso* (Ed. Giralangolo). In ciascuna coppia delle grandi pagine, fantasiosamente inquadrare in una galleria illustrativa attraente (scelta dei caratteri, grandezza e colori delle parole chiave, di un A. che ha contribuito a diffondere in Spagna l’opera artistica e letteraria delle avanguardie europee). appaiono due o tre frasi di poche parole, che a volte sembrano scaturire dalla fantasia e dalla creatività dei bambini, altre volte (ed è la stessa cosa) sembrano nascere da una forza poetica adulta, che ha nella sintesi e nello stupore la sua forza. Ne citiamo alcune per un assaggio: «Gli zeri sono le uova da cui sono venute fuori tutte le altre cifre». «Il cammello si porta in groppa l’orizzonte con le montagne». «Il pesce sta sempre di profilo». «Il cavallo che pascola a testa bassa sembra leggere il paesaggio come un miope». «Il profumo è l’eco dei fiori». «La matita scrive

l'ombra delle parole». «La forchetta è il pettine degli spaghetti». «Il cervello è fatto di idee stropicciate e appallottolate»... Dovrebbero leggerlo, guardarlo e gustarlo anche gli adulti, sia per capire come pensano i bambini (e i poeti), sia per aprire a sé stessi nuovi orizzonti.

Un secondo albo interessante è *Come insegnare a mamma e papà ad amare i libri per bambini* di Serres-Heitz (Nuove Edizioni Romane) in cui le posizioni sono genialmente rovesciate: protagonista è un bambino che con ottime argomentazioni cerca di convincere i suoi genitori a leggergli storie tratte dai libri per ragazzi; i

due adulti infatti appaiono restii a questa forma di comunicazione: forse, pensa il bambino, hanno paura dei lupi che a volte popolano le storie, o credono che ci siano scritte solo sciocchezze, o peggio pensano di perdersi sul pianeta del libro per bambini. Niente paura: un libro per ragazzi fa brillare gli occhi di chi lo legge e fa bene anche alla riuscita scolastica.

Parliamo ora di educazione alla cittadinanza, quindi di diritti umani, e cominciamo proprio dai diritti del minore citando un libro che è di narrativa e di documentazione insieme. In *Una notte all'oasi*,

Anna Bossi (Biblioteca di Tolbà, Matera) narra di un fenomeno ancora in atto: il rapimento di ragazzini che vengono schiavizzati per farne dei leggeri e abili conduttori di dromedari nelle gare di corsa per scommettitori. La storia di Youssef nella sua Arabia suscita nel lettore indignazione e viva partecipazione emotiva, seguendo gli sguardi spauriti dei ragazzi ancora alla ricerca dei genitori o già attenti ai segnali premonitori della pericolosissima corsa. In questo spaccato sociale arabo, affascinante ma infido, appare tutto il complesso mondo dello sfruttamento e della delinquenza che regge la gestione delle corse. Eppure, la tratta dei bambini è vietata dalla Convenzione dell'ONU sui Diritti del Minore e dalle Convenzioni n. 29 (sul lavoro for-

zato), nn. 138 e 182 (sul lavoro minorile) dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), entrambe ratificate dagli Emirati Arabi Uniti. Il finale è liberatorio, ma nulla toglie alla drammaticità della situazione. È dal 2002 che La biblioteca di Tolbà promuove i diritti dei migranti con progetti di cooperazione in Italia e all'estero: il lavoro degli autori delle tre edizioni (italiana, spagnola, francese) è stato svolto a titolo gratuito e i ricavi andranno al finanziamento dei progetti in corso; nelle scuole il testo, ottimo anche per la lettura ad alta voce, può diventare l'ispirazione di un laboratorio multiculturale.

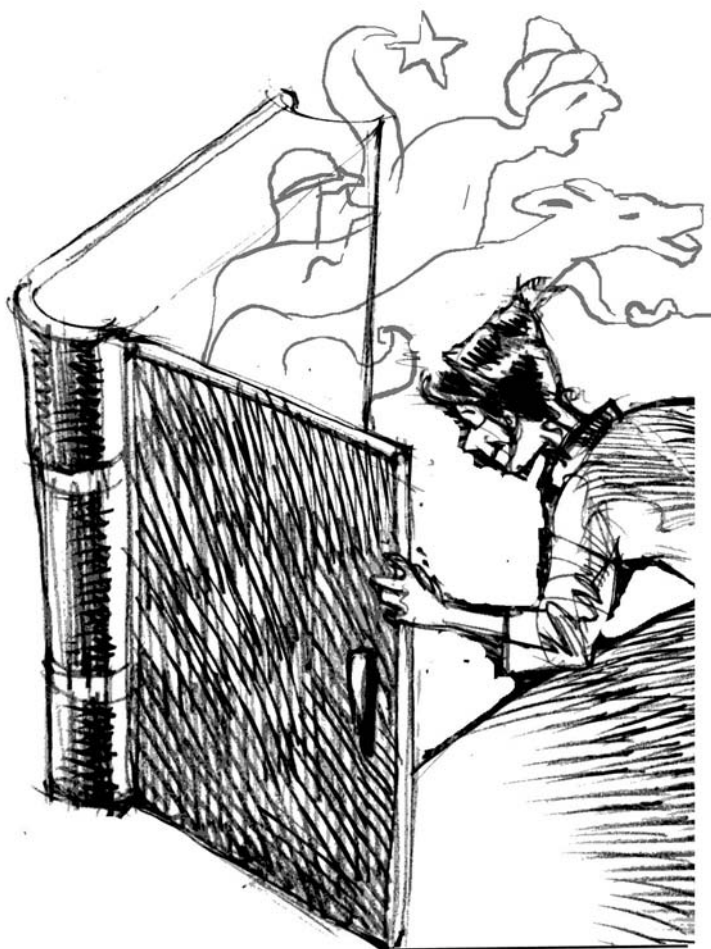
Altri spunti e materiali sui diritti umani, e su quelli dell'infanzia in particolare, trattati in maniera narrativa, possono essere facilmente trovati in *1943: Storie di ragazzi d'altri tempi* (Il Rubino, Napoli) di Stefania De Prai Sidoretti, *Ragazzi nella Shoah* (Paoline) di Luciana Tedesco, *Il prezioso talismano di Jamit - viaggio immaginario tra i Dayak* (Ed. G. Mazzotta, Milano) di Giulia Abbati, *Ali bruciate - I bambini di Scampia* (Paoline) di Alessandro Pronzato.

In stile divulgativo, ecco un utile manuale per i bambini e per i loro educatori, *Mondo fa rima con noi*, a cura di Walter Baruzzi e Lucia Tringalli (Ed. Mandragora), pubblicato con la collaborazione di vari organi istituzionali della Regione Emilia-Romagna: tratta della Convenzione ONU sui diritti dei bambini del novembre 1989 nel segno di una cultura più attenta ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a cominciare dalla promozione della vita culturale di bambini e ragazzi: i contributi degli esperti riguardano la qualità dei libri, il diritto alla cultura sullo sfondo della Convenzione, una segnalazione delle vicende di vari protagonisti letterari vista nel quadro dei Diritti.

D'altra parte, anche *Le feste del mondo* di Estelle Vidard (EDB) è un bel modo di ac-

costarsi ai diversi da noi visitando le loro feste tipiche e accompagnandoli nella preparazione di queste, dalle decorazioni ai cibi tradizionali e ai significati spirituali.

Un lato importante dell'educazione alla convivenza è la formazione delle abitudini in famiglia, prima fra tutte una certa disciplina, uno stare alle regole, magari stabilite di comune accordo. C'è stata una lunga epoca di contestazione di ogni autorità e di ogni convenzione: ora si torna a scoprire – anche in altri libri e negli articoli dei maggiori quotidiani – il valore della disciplina interiore ed esteriore, sia in nome di una convivenza più civile, sia per l'educazione della volontà. Brigitte Racine, in *Disciplina. Un gioco da ragazzi* (Ed. San Paolo), di fronte a situazioni sempre più degradate, ha pensato di riprendere il concetto, ma in modo non autoritario; in questo manuale, dopo aver chiarito in un primo capitolo quali sono i bisogni dei bambini, precisa ai genitori il senso di che cos'è il rispetto delle regole: quando intervenire, quando lasciar fare, e come comportarsi. Ad esempio (cap. III), il ripetere un ordine parecchie volte non dà frutto, anzi comporta conseguenze negative, come pure le punizioni, che possono avere risultati distruttivi; i consigli per il comportamento dei genitori approdano infatti a un interessante capitolo su “riparare piuttosto che punire” nel senso di impegnare a rimediare agli errori compiuti. L'ultimo capitolo delinea come dovrebbe essere una famiglia ideale: chi ci riuscirà? Non crediamo che manuali del genere, abbondanti nell'editoria americana e in quella francese, contengano una panacea per tutti i mali e per tutte le situazioni, ma avere sott'occhio una serie ordinata di consigli coerenti può essere utile. È il caso di un'altra pubblicazione della San Paolo, a opera di Guy Gilbert: *Vuoi capire i tuoi figli? Chiedimi come*. L'autore, prete educatore delle periferie francesi, mette a di-



sposizione delle famiglie la sua esperienza di oltre 40 anni spesi nell'educazione dei cosiddetti . giovani "irrecuperabili". Consigli pratici per i genitori troppo permissivi, per quelli che si assentano adducendo motivi di lavoro, per chi è intransigente, per chi è superficiale, per chi non entra nel mondo dei propri figli. Guy Gilbert,

IL RAGAZZO

INIZIA UNO

SLALOM TRA LE

PICCOLE E GRANDI

DOMANDE DELLA

VITA E SARÀ

AFFASCINATO SIA

DA LILA SIA, IN

SEGUITO, DALLE

DOMANDE STESSE

E COMINCERÀ

A PORSENE DI

PROPRIE

Una riscoperta del senso del dovere (non solo da parte dei ragazzi, ma anche dei loro educatori) è giudicata indispensabile anche da Cristina Cattaneo e Claudio Torrero in *Tornare a educare* (Effatà Ed.) ponendosi anzitutto l'interrogativo se le cause di certi comportamenti giovanili che suscitano ansie e preoccupazioni vadano ricercate nel fatto che «si è smesso di educare». Il

Prologo della ricerca è costituito dall'evidenza di un'infanzia senza regole in una società narcisista che trasgredisce, si illude e si proietta sul nichilismo. Il disagio giovanile, è visto come disagio psicologico e culturale, frutto sia di sofferenza individuale, sia di accumulo dei problemi tipici del mondo moderno. Ancora una volta vengono chiamate alla sbarra le istituzioni e le agenzie formative, affinché si interrogino sugli errori commessi negli anni e vadano alla riscoperta del senso del dovere. Nell'*Epilogo*, gli autori si augurano che il ritorno all'educazione e all'amore apra la via alla speranza, perché «nel cuore dell'uomo stanno la verità e le norme fondamentali di ogni condotta».

Forse la soluzione sta anche nell'educare a pensare, nello stimolare la mente, ed ecco un tentativo pregevole per avvicinare il mondo della grande filosofia ai giovanissimi: in *Se la mente avesse gli occhi* (Salani), Lucy Eyre ci introduce nel mondo della filosofia con garbo, divertimento e con tanta fantasia, che sboccia freschissima in quello che è il suo primo romanzo, nella difficile arte di conciliare trama narrativa e divulgazione; la storia narra di Socrate, che è *Presidente del Mondo delle Idee* da più di duemila anni e discute spesso sull'utilità della filosofia nella vita quotidiana con Wittgenstein (filosofo e logico austriaco) ma è stanco di querele e quindi lancia una scommessa: prendere una persona a caso dal mondo dei vivi e farlo meditare tanto che giunga ad apprezzare la filosofia; in palio c'è la presidenza. Ma come far entrare nel mondo delle idee l'*esemplare umano* da sottoporre all'esperimento? Grazie alla collaborazione di Lila, giovane e sexy segretaria di Socrate, viene scelto il quindicenne Ben, che d'estate lavora in una friggitoria e non ha certo la filosofia in cima ai suoi interessi. Il ragazzo inizia uno slalom tra le piccole e grandi domande della vita e sarà

affascinato sia da Lila sia, in seguito, dalle domande stesse e comincerà a porsi di proprie. Tra *fantasy* e fantascienza, si impara a pensare.

Il pensare conduce al binomio che ci è caro, quello libro-lettura. In proposito sono uscite novità significative. A opera di illustri docenti e specialisti della materia, quali Flavia Bacchetti, Franco Cambi, Angelo Nobile e Franco Trequadrini, il volume *La letteratura per l'infanzia oggi* (Clueb, Bologna) è un importante manuale che, nonostante una certa disomogeneità e le riserve che avanzerò, viene a colmare una lacuna tra i testi di letteratura giovanile, che tra l'altro sono generalmente poco attenti al mondo dei media e alle loro espressioni narrative; inoltre è un utile aggiornamento che non si limita a una trattazione storico-letteraria della disciplina, ma estende l'attenzione critico-informativa al prorompente settore della paraletteratura, intendendo proporsi come aggiornato *vademecum* per la formazione dei docenti. I contri-



buti di Cambi e Bacchetti tracciano in sintesi una puntuale storia della letteratura per ragazzi dal '700 ai giorni nostri, soffermandosi su autori, opere, generi, collane, successi editoriali, apporti critici giudicati più significativi. In particolare, la Bacchetti puntualizza la crescita e la trasformazione della letteratura per l'infanzia dagli anni Settanta ad oggi per poi soffermarsi sulla formatività della lettura, attraverso il richiamo a testi di carattere pedagogico e psicologico. Trequadrini nel denso paragrafo con cui apre il suo saggio traccia una storia della critica accademica e della critica militante del libro per ragazzi. L'acuta analisi risente però della pregiudiziale italianistica dell'autore refrattaria all'aspetto pedagogico: posizione poco obiettiva che gli fa collocare, ad es., l'ottimo e documentatissimo manuale di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza del Cibaldi all'interno di «quella tradizione di compilazioni scientificamente poco attendibili, dovute per lo più a operatori scolastici, che portava il peso di una minorità culturale e una sorta di complesso di inferiorità». Il paragrafo successivo, dal titolo *La critica dei modelli interpretativi*, consiste in gran parte in un omaggio ad alcuni amici accademici di pari grado, con inesplicabili dimenticanze di studiosi di altra formazione o/e orientamento culturale, in particolare pedagogico e cattolico. L'ultimo contributo, di Angelo Nobile, dal titolo *Paraletteratura per l'infanzia*, ridisegna concettualmente i confini della cosiddetta paraletteratura, includendo in questa dizione tutte quelle proposte narrative massmediatiche (giornalino, fumetto, fotoromanzo, cartoons, videogiochi, fiction televisiva, telenovelas,...) che si avvalgono in via privilegiata del linguaggio iconico, in abbinamento con quello verbale-alfabetico. Ciò al fine, come dichiara l'autore, di porre termine ad arbitrarie gerarchizzazioni all'interno

dei vari generi narrativi. I vari prodotti paraletterari in chiave storica, pedagogica e psicologica, sono esaminati organicamente in una trattazione ricca di acute riflessioni, espresse in un linguaggio rigoroso ma accessibile, di utilità informativa e formativa per tutti gli educatori.

In *Progetto Lettura. Scrittori per ragazzi dei nostri anni* (Levante Ed.), curato dal prof. Daniele Giancane, è raccolta una serie di accurati studi sui più importanti scrittori per ragazzi dei nostri anni, da quelli ormai considerati una sorta di "icona" di questo segmento letterario, ad altri il cui lavoro è più *in itinere*, ma già ugualmente meritevole di validi approfondimenti. Il "taglio" dell'opera è l'individuazione di un confine fra strutture letterarie, itinerari tematici, nuclei di riflessione ed elementi educativi nella copiosa produzione dei diversi Autori: Ferdinando Albertazzi, Marcello Argilli, Albino Bernardini, Stefano Bordiglioni, Teresa Buongiorno, Sabina Colloredo, Nicoletta Costa, Antonio Ferrara, Loredana Frescura, Barbara Garlaschelli, Maurizio Giannini, Roberta

Grazzani, Vivian Lamarque, Beatrice Masini, Mino Milani, Angela Nanetti, Angelo Petrosino, Bianca Pitzorno, Giusi Quarenghi, Guido Quarzo, Silvia Roncaglia, Domenico Volpi, Donatella Ziliotto. Il lavoro è frutto della sinergia del curatore con efficaci studiosi della disciplina, ugualmente collaboratori della cattedra di *Storia della letteratura per l'infanzia* della Università degli Studi di Bari.

È dunque logico allargare il discorso a tutto l'universo dei media, come fa il prof. Dario Viganò che ha curato, per Carocci Ed., il monumentale *Dizionario della Comunicazione* coinvolgendo 106 autori provenienti dalle maggiori università italiane e straniere nonché affermati professionisti. L'opera ha una struttura funzionale che prevede un'articolazione per *Approcci*, *Ambiti* e *Focus*: i dieci *Approcci* definiscono ciascun settore disciplinare (storia, media, economia, semiotica, sociologia, psicologia, educazione, teologia, etica, politica), ognuno introdotto da un saggio che inquadra gli argomenti, definisce i paradigmi teorico-critici e le procedure metodologiche, trat-

teggia gli sviluppi cronologici e le personalità di spicco della disciplina.;
gli *Ambiti* sono saggi informativi, in cui vengono presentati, nei tratti salienti, argomenti, temi, percorsi e nodi concettuali fondamentali per indagare il mondo della comunicazione a

partire dalla prospettiva disciplinare di riferimento; i *Focus* infine offrono schede che presentano correnti culturali, movimenti di opinione, invenzioni, opere, eventi e fatti di varia natura.

Meritano attenzione anche altre opere, sulle quali lo spazio c'impedisce di soffermarci: di Ida Viviani *Educo dilettando* (Edizioni Mille), con valide esperienze di laboratori teatrali basati su fiabe e altro materiale letterario, secondo un metodo originale; di Carlo Meneghetti *Anima-*

zione (Ed. Paoline), con proposte, temi, schede, giochi per tutte quelle persone che svolgono un ruolo di volontariato nel campo dell'animazione parrocchiale; di Gerardo Leo *Scrivo... per gioco* (Centro Studi Fantasilandia), manuale di scrittura creativa per insegnanti e nel contempo un libro di lettura per ragazzi delle scuole elementari e medie con esempi di "letteratura dell'infanzia", protagonista è Topo Leo, un vero topo di biblioteca che diventa maestro creativo e guida.

